

## **Andrea Neri**

Andrea Neri fa confluire i quattro elementi – terra, aria, acqua e fuoco – in una tecnica originale che vede la combinazione di due tecniche tradizionali: l'affresco e l'encausto. Egli fa agire sulla materia inerte i principi agenti del caldo e del freddo, la cui azione si protrae nel tempo ed alimenta una concezione dell'opera "in fieri", mai completamente finita, ma soggetta alla dimensione del divenire che appartiene ad ogni creatura vivente.

La sua ricerca artistica si sviluppa, in modo non lineare, tra continuità e innovazione, lungo due assi paralleli: da un lato il tema della natura, indagata nelle sue valenze razionali e irrazionali, biologiche e spirituali; e da un altro il tema della memoria, intesa come sedimentazione continua di esperienze, immagini e umori vissuti.

Sulla superficie scabra del tamburato, Neri fa precipitare una congerie di segni grafici o materiali, i quali, pur nella loro elementarità, ispirano una complessità di rimandi segreti: il graffito, lo scabro, il levigato sono i segni del nostro passaggio, la memoria che si tramanda ed assume una dimensione mistica. Le sue tavole, dunque, si proiettano in una dimensione arcaica, atemporale, che sollecita l'osservatore a volgere lo sguardo oltre la superficie, attraverso i graffi e le crepe, in cerca del vero, di quel nocciolo esistenziale che sfugge alla percezione. Al contempo, Neri ricerca una forma essenziale che consenta di sprigionare la tensione e l'energia della materia, in un linguaggio icastico che aderisce al presente nel dialogo costante con la sfera emotiva e sensoriale.

Marco di Mauro